www.cslavoro.it
Centro Studi Lavoro e Previdenza
EUROCONFERENCE

www.cslavoro.it
Centro Studi Lavoro e Previdenza
EUROCONFERENCE

Lo prevede la bozza di regolamento che dà attuazione alla manovra finanziaria d'estate

Patto di stabilità nei servizi locali

Società in house, bilanci vincolati. Gestioni associate al via

DI MATTEO ESPOSITO

Società in house soggette al patto di stabilità. Possibile gestione associata per i mini-enti. Nuovi limiti per gli amministratori di società partecipate. Sono alcuni dei tratti salienti che emergono dalla bozza di regolamento di attuazione dell'art. 23-bis del dl 112/2008 (legge 133/2008).

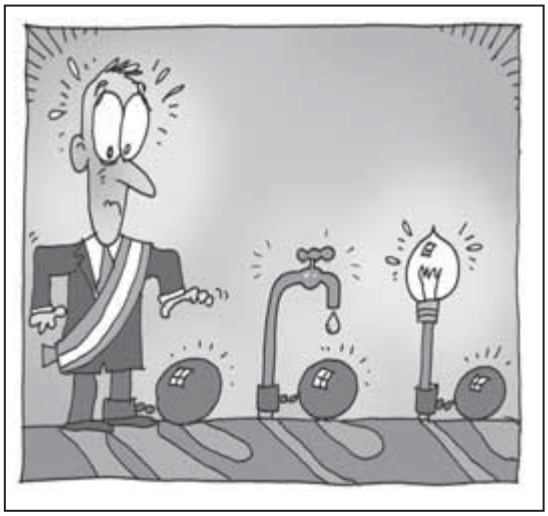
Ambito applicativo. Il regolamento si applica ai servizi pubblici locali (Spl) di rilevanza economica. Esclusi servizi o attività svolte dalle società strumentali degli enti.

Modalità di affidamento. Confermata la possibilità di affidare i Spl, in via ordinaria, a imprenditori e società attraverso procedure competitive ad evidenza pubblica o a società miste (a condizione che il socio privato venga scelto con gara), o in deroga, direttamente a società interamente pubbliche, in presenza di particolari condizioni. Il regolamento sollecita l'Antitrust a individuare le soglie oltre le quali gli affidamenti di Spl assumono rilevanza ai fini della tutela della concorrenza, mentre le autorità di settore dovranno definire gli standard qualitativi, quantitativi, ambientali, di equa distribuzione e di sicurezza per l'indizione delle gare ad evidenza pubblica.

Patto di stabilità, acquisti e assunzioni. Si allarga la platea dei destinatari del patto di stabilità. Il regolamento (i particolari saranno stabiliti con dm) include anche i soggetti che hanno ricevuto un affidamento diretto di un Spl e le società in house, attribuendo la responsabilità dell'osservanza delle disposizioni agli enti locali proprietari di dette società. Inoltre società in house e società miste affidatarie di Spl sono tenute ad applicare il codice dei contratti (dlgs 163/2006) per l'acquisto di beni e servizi, mentre le assunzioni di personale dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 18, c. 1 e 2, del dl 112/08.

Gestioni associate. I comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti possono associarsi per lo svolgimento delle funzioni relative alla gestione di Spl, utilizzando lo strumento della convenzione (art. 30 tuel 267/2000).

Nuove incompatibilità. Al fine di tenere separate le funzioni di regolazione e quelle di gestione dei Spl, il regolamento vieta ad amministratori, dirigenti e responsabili dell'ente o di altri organismi che operano come stazioni appaltanti, lo svolgimento di incarichi relativi alla gestione dei servizi stessi. Il divieto si applica anche ai parenti ed affini fino al quarto grado, nonché a coloro che prestano, o hanno prestato nel triennio precedente, a qualsiasi titolo attività di consulenza o collaborazione in favore degli enti locali o dei soggetti che hanno affidato la gestione del servizio pubblico locale. Inoltre non possono essere nominati amministratori di società partecipate coloro che nei tre anni precedenti alla nomina hanno ricoperto la carica di amministratore pubblico nell'ente locale socio delle stesse società.



Controlli dei revisori. I revisori degli enti locali sono tenuti a verificare il rispetto del contratto di servizio, in particolare in caso di affidamento dei Spl in deroga alle modalità ordinarie e nei casi in cui il capitale sociale del soggetto gestore sia partecipato dall'ente locale.

Regime transitorio degli affidamenti. Gli enti locali sono chiamati ad allineare le gestioni alla data del 31 dicembre 2010, in relazione ai SPL affidati con modalità diverse dalla gara o in deroga nel rispetto della normativa comunitaria, fermo restando il limite massimo stabilito dalle norme di settore, se antecedente alla data del 31/12/2010. Questi limiti non trovano applicazione per le gestioni affidate in presenza delle condizioni previste dall'art. 23-bis dl 112/2008. Divieto di prorogare o rinnovare gli affidamenti diretti in essere al 22 agosto 2008, mentre per il servizio idrico le concessioni rilasciate con procedure diverse dall'evidenza pubblica cessano comunque entro e non oltre la data del 31 dicembre 2010, senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante.

Il regolamento in pillole

Ambito applicativo	Servizi pubblici locali di rilevanza economica
Modalità di affidamento	Con gara o in deroga, in presenza di particolari condizioni
Società in house	Soggette al patto di stabilità e alle regole pubblicistiche per l'acquisto di beni e servizi e per le assunzioni di personale
Incompatibilità	Stretta sugli incarichi di amministratori di società partecipate
Gestioni associate	Possibilità di convenzionarsi per i piccoli comuni
Controlli dei revisori	Controlli dei contratti di servizio
Regime transitorio	Allineamento al 31/12/2010 delle gestioni non affidate con gara
Norme abrogate	• art. 113, co. 5, 5-bis, 6, 7, 8, 9, escluso il primo periodo, 11, 14 e 15-quater del tuel 267/2000 • art. 150, c. 1, e art. 202, c. 1, dlgs 152/2006 (ad eccezione della parte in cui individua la competenza dell'autorità d'ambito per l'affidamento e l'aggiudicazione

La bozza di regolamento sito www.italiaoggi.it/documenti

INVESTIMENTI E FINANZIARIA 2009

E la Corte conti boccia la circolare Tremonti

La circolare di Tremonti n.2/2009 che reca chiarimenti in ordine all'applicazione del patto di stabilità ai comuni e alle province, nell'aver impedito agli enti locali virtuosi di realizzare investimenti per opere pubbliche, con risorse proprie e non certo dello Stato, non è in linea con quanto previsto dalla manovra finanziaria estiva del 2008, come modificata dal testo della finanziaria 2009. E' la conclusione contenuta in un parere emesso ieri dalla sezione di controllo della Corte dei conti per la regione Lombardia. Una decisione, quella dei magistrati contabili lombardi, molto attesa dai comuni e dalle province lombarde (e non solo quelle), che in queste settimane sono alle prese con la quadratura del bilancio di previsione 2009, il cui termine di approvazione scade, come si ricorderà, il 31 marzo prossimo. A questo punto, una volta conosciuta l'osservazione della corte dei conti lombarda, tenuto conto degli ovvi riflessi anche per i comuni che non sono ubicati nella regione Lombardia, sarebbe auspicabile un immediato intervento del Mineconomia che, una volta per tutte, dica ai comuni virtuosi se possono utilizzare o meno le proprie economie per realizzare opere di utilità collettiva. «L'intervento della Corte dei conti», ha sottolineato Giuliano Sala, consigliere della Corte in rappresentanza della Regione Lombardia, «si è reso necessario per dirimere il conflitto sui criteri da seguire per rispettare il patto di stabilità, insorto tra alcuni uffici del ministero dell'economia da una parte, e dall'altra i sindaci e i presidenti delle province della Lombardia, senza distinzione di parte politica"» Giova ricordare che a sottoporre il caso alla Corte dei conti lombarda, era stato il sindaco di Varese, Attilio Fontana, che nelle settimane scorse, anche a nome di altri enti locali, aveva contestato il contenuto della circolare. Una circolare, quella di Tremonti, che Leonardo Domenici, il presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, definì in una lettera inviata al titolare del dicastero dell'Economia, all'indomani della pubblicazione del contestato documento, «una provocazione grave e intollerabile». Già in gennaio, Domenici segnalò che la circolare in questione «rende praticamente impossibile ai comuni il rispetto del Patto di stabilità. Non consentire l'utilizzo dei proventi derivanti delle alienazioni immobiliari per finanziare la spesa per investimenti, significa cancellare dai bilanci dei comuni italiani almeno un miliardo e mezzo di euro, con una interpretazione ministeriale che è in contrasto con la raccomandazione al governo, approvata dal Parlamento, nel corso della discussione sulla legge finanziaria 2009£. Per Domenici, il ministero con le sue decisioni «ci impedisce di rispettare il patto di stabilità interno ed è quindi impossibile aspettarsi che i Comuni lo rispettino».

Manlio Edoardi

Altri articoli sul sito www.italiaoggi.it/patto+stabilità